

# Cultura



## il Classico

Il carteggio tra Giuseppe Ungaretti (foto) e il suo allievo Leone Piccioni, divenuto in seguito curatore delle opere del poeta, viene pubblicato negli Oscar Mondadori (pagine 408, € 12). Le lettere, scritte tra il 1946 e il 1969, raccontano dispute accademiche, riflessioni sulla poesia e opinioni impetuose e ironiche del poeta sul mondo culturale italiano. (d.f.m.)

**Profili** Esce oggi la biografia (Rizzoli) sul fondatore del movimento scritta da Alberto Savorana

## Giussani, la scommessa della fede oltre lo smarrimento del Sessantotto

### Il sacerdote che cercò con Ci una nuova autenticità religiosa



A destra: don Giussani nella cattedrale di St. Patrick, New York, nel '68; sopra: nel monastero giapponese di Monte Koya nel 1987; a sinistra: in famiglia a Desio nel 1998



di PIERLUIGI BATTISTA

Succede tutte le volte che capita di andare a Rimini per seguire il meeting di Comunione e Liberazione: sentire, e cercare di capire, la qualità speciale dell'affetto che tanti giovani tributano alla figura di don Luigi Giussani. La vibrazione emotiva che si percepisce ogni volta che si nomina Giussani anche tra chi, per via dell'anagrafe, non ha avuto modo di conoscerlo o almeno di vederlo personalmente. La devozione che gli riservano i seguaci, i militanti, chi si è imbattuto nella storia e nell'esperienza di Ci. *Vita di don Giussani* di Alberto Savorana, che Rizzoli manda oggi in libreria, aiuta a capire una figura centrale del mondo cattolico italiano.

È una biografia puntigliosa (e decisamente voluminosa), che Savorana ha ricavato dalla lettura di un'infinità di documenti, carteggi, testimonianze, interviste,

e che restituiscono compiutamente il profilo di un uomo che ha modellato la sua vita su questa notazione da lui scritta a soli 24 anni e che Savorana riporta all'inizio del libro: «La gioia più grande della vita dell'uomo è quella di sentire Gesù Cristo vivo e palpitante nelle carni del proprio pensiero e del proprio cuore. Il resto è veloce illusione o sterco». In queste parole risuona ovvia-

mente il carattere radicale e quasi ultimo («il resto è sterco») di un giovane che a metà degli anni Quaranta con il fervore religioso ha anche trovato una ragione di vita e un baricentro esistenziale. E a un non credente può fare impressione il tono febbrile di queste considerazioni, l'ansia di sentire «palpitare» il messaggio cristiano dentro di sé e nelle relazioni fondamentali della vita.

Ma Giussani per chiunque, anche per chi sta scrivendo queste righe, laicamente ha avuto la fortuna di accostarsi a lui, ha proprio dato di sé l'immagine di chi sente «palpitante» il proprio «pensiero», oltreché il proprio «cuore, in un tutto inscindibile», in cui il fondamento dell'«avvenimento» cristiano incontra l'impegno e la vita di tutti i giorni, anima il senso di una comunità, porta a un orizzonte di «comunione» (e, per chi lo vive, di liberazione). Con il registratore e il taccuino su cui riprodurre le parole di un uomo già anziano e provato dalle fatiche di una lunga vita, ho potuto intervistare Giussani nel luogo meno stanziale, più caotico, più mosso da un andirivieni continuo e inarrestabile: un aeroporto, precisamente quello di Linate, in una giornata fredda e nevososa. Ma il ricordo si fissa sulla fermezza delle risposte di Giussani in mezzo a quel frenetico luogo di transito continuo: sulla capacità di andare al nocciolo essenziale delle questioni, al loro cuore «palpitante» per dirla con il Giussani ventiquattrenne. Come se veramente l'essenziale della sua vita e della

◆ Dal 1954, per dieci anni, ha insegnato al liceo Berchet di Milano. Tiene i primi incontri con gli studenti e dà vita al movimento Giovantù Studentesca  
◆ Nel 1964, ottiene la cattedra di Introduzione alla Teologia all'Università Cattolica di Milano, che mantiene fino al 1990  
◆ Negli anni 1969-1970 il movimento prende il nome di Comunione e Liberazione; don Luigi Giussani ne assume la guida

gno nella costruzione paziente e generosa di Giovantù Studentesca, la matrice di Ci, la fornace di idee e di «comunità» che collauda un gruppo coeso, convinto e solidale in vista di un salto ulteriore, di una crescita destinata a sfociare, all'indomani dei sommovimenti del Sessantotto, nella scommessa e nella sfida di Comunione e Liberazione. Proprio nella tempesta del Sessantotto, quando la sete di «autenticità» del movimento, racconta Savorana, mette in crisi il mondo cattolico ma suggerisce a Giussani il tentativo di una risposta non effimera o banale a quello «smarrimento» di cui il tumulto sessantottesco è stato sintomo e rappresentazione. Una lunga storia, in cui la personalità di Giussani, anche dopo la morte del fondatore di Ci e l'ascesa di don Julián Carrón, è parte decisiva e inscindibile. La biografia di Savorana infonde nuovo spessore a una figura venerata dal mondo di Ci anche dopo il suo addio a questa terra. Per conoscerla meglio, o addirittura per imparare a conoscerla, adesso e nel futuro.

### Il 18 presentazione a Milano

## La sua missione in oltre mille pagine

«Vita di don Giussani» di Alberto Savorana esce oggi per Rizzoli (pp. 1.201, € 25) e contiene carteggi, documenti, testimonianze, interviste. Il materiale, oltre a ricostruire per la prima volta la cronaca dei giorni del fondatore di Comunione e Liberazione, offre ai lettori il segno della sua eredità per la vita delle persone e della Chiesa cattolica. L'autore, Alberto Savorana, ha 53 anni ed è giornalista. Dal 1993 ha collaborato con don Giussani alla realizzazione della collana BUR «I libri dello spirito cristiano». «Vita di don Giussani» sarà presentato a Milano, all'Università Cattolica, mercoledì 18 alle 18.30, e a Roma al Teatro Eliseo il 23 settembre alle 19.

dm+b&associati



www.pordenonelegge.it

# pordenonelegge

festa del libro con gli autori 18 | 22 settembre 2013